

Michael Burawoy: Storia di due marxismi: in ricordo di Erik Olin Wright



Storia di due marxismi: in ricordo di Erik Olin Wright

di Michael Burawoy

Un saggio, due autori: attrezzi per leggere il presente e per trasformarlo



Questo scritto, in cui Michael Burawoy^[1] traccia un rigoroso profilo intellettuale del collega e amico Erik Wright, è stato redatto per la conferenza in ricordo di Erik Olin Wright - scomparso nel gennaio 2019 - tenutasi l'1 e il 2 novembre 2019 all'Università del Wisconsin a Madison, dove Wright era stato docente nel Dipartimento di Sociologia e per circa quarant'anni direttore del Havens Center for Social Justice. Lì Wright aveva sviluppato nell'arco di alcuni decenni il suo programma di ricerca scientifica neo-marxista atta a rielaborare un'analisi di classe al passo con i tempi, progetto che all'inizio degli anni Novanta, a seguito di aporie scientifiche e mutamenti politici più generali, lasciò il posto al Progetto di utopie reali. Grazie a Erik Wright, il Havens Center è stato non solo un dipartimento universitario di assoluta centralità nel dibattito sociologico americano, ma un'autentica fucina di sociologia critica, crocevia di

generazioni di ricercatori e attivisti da tutto il mondo, dove si fondono rigore scientifico e impegno politico.

Questo saggio è stato inviato da Michael Burawoy a Opm, e riproduce il testo pubblicato sul numero 121 della *New Left Review*, uscito nel febbraio 2020.

Burawoy è stato nel 2004 presidente dell'*American Sociological Association* - carica che anche Wright avrebbe ricoperto, nel 2012 - ed è tuttora docente in uno dei luoghi più rilevanti della produzione sociologica americana, il *Sociology Department* dell'Università di California a Berkeley.

L'importanza della traduzione di questo scritto è molteplice. Anzitutto, permette di far entrare nel dibattito pubblico italiano i due autori statunitensi, entrambi esponenti di una via "critica" alla scienza sociale, che mentre a livello globale hanno esercitato un'indiscussa influenza scientifica e intellettuale, nel nostro paese sono poco noti ai non addetti ai lavori.